

Publicato il: luglio 2024

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Well-being at school: development and results of a participatory survey

Il benessere a scuola: sviluppo e risultati di un'inchiesta partecipativa

di

Andrea Zini

andrea.zini@unimore.it

Lucia Scipione

lucia.scipione@unimore.it

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia¹

Abstract:

This article presents the results of a questionnaire survey on the conditions of well-being and discomfort at school, in which 1389 students from a high school in a large northern Italian city took part. The survey instrument used is the result of a participatory process involving different components of the school community together with external researchers. The construction process started from a previous instrument developed by a group of students and took into account both models available in the research literature and the results of an exploratory study conducted through focus groups. The factor and scale analyses presented in this study show a multidimensional structure of the construct of well-being that fits the data collected and is broadly consistent with a number of recent studies in the same field. In particular, the proposed model considers ten dimensions of well-being in school, defined as the adequacy and safety of physical spaces, the feeling of protection from detrimental behaviour by teachers or other students, information, voice and participation, relationship with teachers, teaching methods, formative function of assessment, relationship with peers, and satisfaction with the choice of course and institution. Finally, some results of the analysis of

¹ Lo studio è frutto del lavoro comune degli autori, che hanno progettato e realizzato la ricerca in modo congiunto. In particolare, Andrea Zini ha scritto i paragrafi 2, 3, 4, 5, 6, 7, Lucia Scipione i paragrafi 1 e 8.

significant differences between the groups according to school year, the occurrence of subject resits, and gender identity are presented.

Keywords: Student Well-Being, High School, Survey, Participatory Research.

Abstract:

Il contributo presenta i risultati di un'inchiesta tramite questionario sulle condizioni di benessere e disagio a scuola, che ha coinvolto 1389 studentesse e studenti di un Liceo di una città metropolitana dell'Italia settentrionale. Lo strumento d'indagine utilizzato è il prodotto di un processo partecipativo al quale hanno preso parte diverse componenti della comunità scolastica insieme ai ricercatori esterni. Il processo di costruzione ha preso le mosse da un precedente strumento elaborato da un gruppo di studentesse e studenti e ha tenuto conto sia di modelli disponibili nella letteratura di ricerca, sia dei risultati di una indagine esplorativa condotta mediante focus group. Le analisi fattoriali e di scala presentate in questo studio mostrano una struttura multidimensionale del costrutto di benessere che si adatta ai dati raccolti e risulta complessivamente coerente con alcuni studi recenti che ricadono nello stesso ambito. In particolare, il modello proposto considera dieci dimensioni del benessere a scuola, definite come adeguatezza e sicurezza degli spazi fisici, senso di protezione da comportamenti avversi emessi da insegnanti, o da altri studenti, informazione, espressione e partecipazione, rapporto con gli insegnanti, didattica, funzione formativa della valutazione, rapporto con i compagni, soddisfazione per la scelta dell'indirizzo e dell'Istituto. Infine, si presentano alcuni risultati dell'analisi delle differenze significative tra i gruppi secondo l'anno di scolarità, l'occorrenza di debiti formativi e l'identità di genere.

Parole chiave: Benessere a scuola, Scuola secondaria di secondo grado, Questionario, Ricerca partecipativa.

1. Il benessere a scuola

Stare bene a scuola è una condizione chiave per un positivo rendimento scolastico, e più in generale per il successo formativo e personale degli studenti. Il benessere è un costrutto complesso che può comprendere svariati fattori, più o meno determinanti sulla base del contesto, e che risente soprattutto delle interazioni all'interno dei molteplici ambienti sociali nei quali siamo inseriti e con i quali interagiamo (Bronfenbrenner, 1979). Le recenti Raccomandazioni Europee (2022) cercano di sostenere iniziative a favore della promozione, valutazione e monitoraggio del benessere, per la creazione di ambienti sicuri e stimolanti a sostegno dell'apprendimento e dello sviluppo sociale ed emotivo. Un clima di apprendimento favorevole, che può comprendere positive relazioni con insegnanti e con i pari e un senso di appartenenza alla scuola, sostiene infatti risultati scolastici positivi (Loft & Waldfogel, 2021). Le Raccomandazioni per l'apprendimento permanente (2018) includono inoltre il benessere tra gli elementi chiave della competenza personale, sociale e di imparare a imparare, come predisposizione positiva che richiede necessaria consapevolezza di sé nell'interazione tra aspetti fisici, cognitivi, emotivi, sociali, esistenziali e ambientali (Caena, 2019; Sala et al., 2020). Affrontare il costrutto del benessere nel contesto scolastico, sia dal punto di vista di politiche educative e azioni didattiche che dal punto di vista dell'agency dello studente, richiede una comprensione sistemica dei numerosi fattori che co-esistono e interagiscono.

Data la natura multidimensionale del costrutto, numerose sono le definizioni di benessere, gli approcci di ricerca, le tassonomie di dimensioni o domini, e in generale i modelli che tentano di descrivere il costrutto anche nello specifico del contesto scolastico (Minkkien, 2013; Hascher, 2008; Konu et al. 2002). Nel panorama nazionale gli studi coordinati da Lucisano hanno esplorato il costrutto del benessere e del disagio da una prospettiva educativa interrogando alcuni fattori del costrutto con analisi quantitative e qualitative di dati raccolti per mezzo di questionari e focus group. Nel più recente studio (Lucisano et al. 2024; Lucisano & Botta, 2023) si indaga sulle condizioni di benessere e di disagio a scuola degli studenti di scuola secondaria superiore per mezzo del questionario «Io e la scuola», uno strumento ispirato a precedenti costruiti e validati dal gruppo di lavoro (Lucisano & Rubat du Mérac, 2019; Antonova et al., 2016; Stanzione, 2017). Lo studio conferma un modello a tre dimensioni, con due distinte dimensioni di «ansia» (generale e da valutazione) e una dimensione di «benessere» articolata in fattori quali la considerazione, la didattica, la coesione della classe, l'ambiente, la valutazione degli insegnanti, il senso di protezione (Lucisano et al., 2024), per un totale di 8 scale, e conferma lo stretto rapporto tra l'esperienza scolastica in senso stretto, in termini di profitto scolastico, e alcune dimensioni di benessere e di ansia, soprattutto per quanto riguarda gli studenti più fragili. Il questionario precedente, «Come ti senti a scuola» (Antonova et al., 2016; Stanzione, 2017), costruito sulla base di tre preesistenti strumenti e validato nella versione italiana (Stanzione, 2017), condivide una concezione di benessere educativo invece a quattro dimensioni quali il senso di protezione, la soddisfazione personale, il clima scolastico complessivo e l'assenza (o la presenza in forma non invasiva) di disagio. Le variabili che intervengono sul benessere cognitivo, psicologico e sociale degli studenti nel contesto educativo sono dunque molteplici e hanno a che fare con dimensioni e relazioni più o meno influenzate da fattori scolastici. Da un'analisi sui dati raccolti con l'indagine PISA 2018, Govorova et al. (2020) hanno dimostrato che il senso di appartenenza, insieme alla resilienza alla paura del fallimento, giocano un ruolo centrale e che, nonostante l'influenza dei fattori scolastici sul benessere degli studenti sia generalmente bassa, il ruolo del docente nella promozione di un clima scolastico positivo può risultare fondamentale per ridurre fenomeni di disagio e sostenere il benessere degli studenti a scuola.

2. Il piano della ricerca

Nell'anno scolastico 2022/2023 è stato costruito e somministrato nel Liceo coinvolto in questa ricerca un questionario dal titolo «Il benessere a scuola», a cura di un gruppo di studenti e in collaborazione con un gruppo di docenti. Tra le fonti consultate dal gruppo di lavoro, ha avuto particolare rilevanza l'indagine annuale AlmaDiploma (2023) sul profilo dei diplomati. Al questionario ha risposto oltre l'82% dei circa 1700 studenti iscritti. Il gruppo di lavoro ha prodotto un accurato resoconto dei dati e una sintesi dei risultati principali. Sulla base di questa significativa esperienza, l'Istituto ha deciso di sviluppare l'iniziativa attraverso un'attività di ricerca che coinvolgesse anche ricercatori esterni. Il progetto, le cui fasi principali sono esposte nel seguito di questo paragrafo, si configura come un percorso di ricerca partecipativa, con uso sequenziale di metodi misti qualitativi e quantitativi (Miller & Fredericks, 2006; Trincherò, 2019), nel quale sono coinvolti diversi attori della comunità scolastica insieme ai ricercatori esterni e che ambisce a conseguire due principali risultati: la costruzione di uno strumento d'indagine valido e attendibile; la raccolta e l'analisi congiunta dei dati nella prospettiva dello sviluppo della scuola.

Nella prima fase del percorso i ricercatori hanno condotto un'analisi del questionario somministrato nell'a.s. 2022/2023 per individuare, per le diverse aree di indagine, i temi chiave e gli indicatori utilizzati. Quindi hanno condotto un primo esame della struttura dello strumento alla luce della letteratura di ricerca; in particolare, si sono presi a riferimento il recente studio di Lucisano e Botta (2023), e i lavori di Antonova *et al.* (2016) e Stanzione (2017). Nella seconda fase i ricercatori hanno prodotto i protocolli per la conduzione di due focus group, in seguito realizzati con un gruppo di studenti e con un gruppo di docenti dell'Istituto. L'obiettivo di questa fase era fare emergere il punto di vista degli attori sulla definizione degli aspetti salienti del benessere scolastico e sull'individuazione (o sulla convalida) di indicatori pertinenti e contestualmente significativi.

Tenendo conto dei risultati delle interviste di gruppo, i ricercatori hanno costruito una versione provvisoria del questionario da somministrare nell'a.s. 2023/2024, che in parte conserva, in altra parte adatta e integra lo strumento utilizzato dall'Istituto nell'a.s. precedente. È stata inoltre redatta una guida ad uso dei docenti per introdurre la somministrazione del questionario e condurre una discussione in classe dopo la somministrazione. Lo strumento (descritto nel par. 3) è stato rivisto e infine licenziato dal gruppo di lavoro composto da studenti e docenti della scuola direttamente coinvolti nel progetto e dai ricercatori. La somministrazione è avvenuta nel periodo dal 2 al 4 maggio 2024. Dopo una prima analisi dei dati raccolti tramite il questionario (i cui risultati sono in parte presentati in questo contributo), i ricercatori hanno prodotto e condiviso con il gruppo di lavoro un primo rapporto descrittivo-analitico, cui ha fatto seguito una nuova intervista a un gruppo di studenti al fine di convalidare e co-costruire l'analisi dei dati e di fare emergere ipotesi di azioni di miglioramento. Le fasi successive del piano prevedono la conduzione di un analogo focus group con gli insegnanti, infine la restituzione dei risultati del percorso alla comunità scolastica.

3. Descrizione dello strumento

Lo strumento è composto di 97 quesiti, dei quali 6 sono costruiti come batterie di frasi-stimolo (composte da un numero di item variabile da 6 a 9), 6 sono domande opzionali a risposta aperta, 6 sono quesiti opzionali con risposte a scelta multipla.

La prima sezione del questionario somministrato, "Informazioni sul profilo dello studente", si limita a rilevare alcune variabili di sfondo: l'anno di scolarità, l'indirizzo di studio (l'Istituto offre quattro diverse opzioni) e l'eventuale occorrenza di difficoltà scolastiche certificate da debiti formativi, già considerate nella versione somministrata nell'anno scolastico 2022-2023, a cui si è aggiunta quella dell'identità di genere. La formulazione del quesito e delle alternative di risposta è stata oggetto di una riflessione comune, il cui esito finale è stato un item semi strutturato, "Qual è il genere che meglio ti corrisponde (identità di genere)? Sono...", con cinque alternative di risposta predeterminate ("una ragazza"; "un ragazzo"; "non binario"; "non so"; "preferisco non rispondere") ed una aperta ("altro"). Nella sezione "Strutture scolastiche" dello strumento somministrato è stato inserito un gruppo di quesiti relativi al comfort visivo, acustico, termico, ergonomico e alla qualità dell'aria negli spazi abitualmente utilizzati dagli studenti, costruiti sul modello di quelli inclusi nello strumento *School User Survey* (OECD, 2018, sezione 3: benessere), con significative modifiche. I dati raccolti non consentono di ricostruire da questo gruppo di item una scala coerente. Nel modello che sarà proposto nel seguito è invece presente un fattore che riguarda altri aspetti della qualità degli spazi fisici (ordine

e pulizia dei locali, adeguatezza dei laboratori alle attività previste) e il senso di sicurezza in caso di emergenze, che aggrega cinque item presentati all'interno della stessa sezione.

Dei quesiti presentati all'interno della sezione "Sicurezza e senso di protezione", che è stata inserita *ex novo* nella nuova versione del questionario, un primo gruppo di sette item indaga il senso di protezione da comportamenti spiacevoli emessi da insegnanti o altri studenti nell'ambiente scolastico (derisione, maltrattamento, coercizione ad agire contro la propria volontà) o da condizioni di timore nei confronti altrui. Questo set di item costituisce una scala adattata dalla versione italiana del questionario *Come Ti Senti?* (Antonova, Chumakova e Stanzione, 2016; Stanzione, 2017), di cui nell'analisi si è scelto di mantenere separate le due componenti relative a studenti e insegnanti (che sono individuate anche nello studio di Lucisano e Botta, 2023, ma considerate insieme). È stata proposta all'interno della stessa sezione una batteria di item che studiano l'eventuale occorrenza e la frequenza relativa di alcuni tipi di comportamenti avversi da parte di altri studenti (quali derisione, deliberata esclusione, maldicenza, sottrazione o danneggiamento di effetti personali, minaccia, o violenza) che proviene dallo strumento *PISA 2022 Student Well-being Questionnaire* (OECD, 2023), con la modifica della scala di frequenza offerta per le risposte da 4 a 5 passi per isolare la categoria "Mai", nella quale si addensano le osservazioni effettivamente raccolte (un dato che trova riscontro nei focus group realizzati prima e dopo la somministrazione, dove questo aspetto non è emerso come particolarmente avvertito o problematico). Si è infine proposto in questa sezione un ulteriore set di item tolti, con adattamento, dalla sezione "sicurezza emotiva e fisica" dello strumento *School User Survey* (OECD, 2018).

La sezione "Informazione e servizi" del questionario somministrato accorpa alcuni quesiti relativi all'efficacia della comunicazione organizzativa tra scuola e studente (aspetto incluso nel modello, per quanto rappresentato da pochi item) ed altri relativi alla valutazione dei servizi e delle attività che la scuola offre per il sostegno psicologico, per il recupero delle difficoltà di apprendimento e per l'orientamento lavorativo e universitario, che in questa sede si è scelto di escludere dall'analisi poiché in molti casi la risposta era opzionale e condizionata all'effettiva esperienza.

Appartengono alla sezione "Partecipazione" alcuni item che sono stati inclusi nel modello di analisi (un fattore assimilabile a quello della "Considerazione" nello strumento presentato da Lucisano e Botta, 2023) e che riguardano due distinti aspetti di questa dimensione che sono emersi con chiarezza nel corso dei focus group con gruppi di studenti e docenti, cioè l'aver modo di "esprimere le mie esigenze e il mio punto di vista sulle attività che mi coinvolgono" e il ritenere che "che le esigenze o le proposte che esprimo continuo (cioè influiscano sulla situazione, sul corso delle cose, sulle decisioni)", entrambi misurati con riferimento a due distinti livelli sistemici, quello micro (la classe) e quello meso (la scuola).

La sezione relativa alla "Relazione con gli insegnanti" contiene quesiti attinenti al rapporto personale dello studente con i propri docenti. Vi è stato inserito un set di item provenienti dallo strumento *PISA 2022 Student Well-being Questionnaire* (OECD, 2023), conservando la formulazione e la scala di accordo originale a quattro passi (priva di valore centrale), che nella matrice dei dati è stata uniformata al range 1-5, comune alla larga maggioranza delle variabili, applicando una traslazione dei punti con passo 1,33 periodico.

Nella sezione "didattica" sono presentati quesiti relativi al modo in cui si svolge l'attività didattica di cui lo studente ha esperienza, nonché alla distribuzione del carico di lavoro nell'arco dell'anno

scolastico e alla possibilità di conciliare l'impegno di studio con la propria vita sociale e con le proprie attività extra scolastiche (uno dei temi emersi nel focus group con gli studenti).

La sezione dedicata alla "Valutazione" scolastica include sia quesiti che rilevano l'apprezzamento del suo valore formativo (ripresi senza adattamento dalla precedente versione del questionario), sia quesiti che riguardano invece aspetti disfunzionali del rapporto con la valutazione scolastica, quali l'ansia eccessiva indotta dalle prove di verifica, il timore della reazione dei propri familiari ad eventuali risultati negativi, l'idea che i risultati scolastici definiscano il proprio valore come persona. Quest'ultimo aspetto attiene al costrutto dell'ansia piuttosto che a quello del benessere (così, per esempio, nello studio di Lucisano e Botta, 2023) e non è quindi incluso nel modello di analisi adottato. Lo strumento dedica una sezione al "Rapporto con i compagni", dove vengono presentati quesiti che provengono dalla versione precedente del questionario che intendono rilevare il senso di inclusione e di appartenenza al gruppo dei pari, ai quali è stata aggiunta una batteria di sei item proveniente dallo strumento *PISA 2022 Student Well-being Questionnaire* (OECD, 2023), che si è rivelata particolarmente coerente al suo interno e con alcuni altri item della stessa sezione (anche in questo caso mancava il valore centrale e si è operata una traslazione dei punti su una scala di valori 1-5).

La sezione relativa ai "Rapporti con il personale ATA" (3 item) raccoglie informazioni sulla valutazione dell'efficienza e della disponibilità dei collaboratori scolastici, aspetto in sé non irrilevante dell'esperienza scolastica ma del quale non si tiene conto nella successiva analisi poiché non significativamente o troppo debolmente correlato ad altri fattori di benessere.

L'ultima sezione del questionario, "Giudizio complessivo", presenta quesiti che attengono la soddisfazione riguardo la scelta dell'indirizzo di studi e dell'Istituto e la congruenza fra l'esperienza e le aspettative (elementi di cui si tiene conto nell'analisi), nonché l'eventuale intenzione di cambiare indirizzo nell'anno successivo, o le motivazioni che determinano la scelta di proseguire nel percorso attuale nonostante l'eventuale insoddisfazione.

Domande opzionali a risposta aperta sono state inserite al termine delle sezioni "Partecipazione", "Relazione con gli insegnanti", "Didattica", "Rapporto con i compagni" e "Giudizio complessivo", per consentire ai rispondenti di esprimere considerazioni ulteriori sui relativi aspetti della loro esperienza scolastica in relazione al proprio benessere percepito. L'analisi del contenuto delle risposte scritte non è oggetto di questo contributo, ma potrà contribuire notevolmente all'interpretazione dei dati e alla revisione dello strumento in vista di future iterazioni dell'inchiesta.

4. Descrizione del campione

Il questionario è stato somministrato all'intera popolazione degli iscritti all'Istituto ed è stato effettivamente compilato da 1389 soggetti, con un tasso di restituzione di poco superiore all'80%. Dei rispondenti, 794 soggetti (57.2 %) hanno indicato "Una ragazza" come propria identità di genere, 546 si sono identificati come "Un ragazzo" (39.3 %), 49 hanno fornito altre risposte (3.5 %): "Non binario" (n. = 6), "Non so" (n. = 6), "Preferisco non rispondere (n. = 10), "Altro", con risposta aperta (n. = 27). Nel campione, l'anno di scolarità dei rispondenti si distribuisce in modo non omogeneo tra le classi prima (22,2%), seconda (22,8%), terza (21,8%), quarta (16,7%) e quinta (16,5%), un dato che si può verosimilmente spiegare con il fatto che in uno dei quattro indirizzi offerti dall'Istituto gli anni di scolarità sono quattro anziché cinque e che in altri due indirizzi si sono formate alcune classi, attuali quarte e quinte, che risultano significativamente meno numerose rispetto alle coorti successive. Per rilevare le difficoltà scolastiche, è stato chiesto ai rispondenti di indicare l'eventuale occorrenza

e la numerosità dei debiti formativi certificati al termine del secondo periodo (o al termine del primo, per gli studenti al primo anno). Nel campione, 849 soggetti indicano di non avere mai avuto debiti formativi (61,1%), 489 di averne avuti “solamente una oppure due volte in tutto (fino a due materie nello stesso anno, oppure due volte in una materia sola)” (29,4%), mentre 132 dichiarano di avere avuto debiti “almeno tre volte in tutto (in una o più materie in anni distinti)” (9,5%). Infine, il campione si distribuisce secondo l’indirizzo di studi come segue: Liceo linguistico, 30,2%; Scienze applicate, 29,9%; Biennio unico-Nuovo liceo scientifico-STEM, 21,5%; Scientifico tradizionale, 18,5%.

5. Risultati: analisi fattoriale

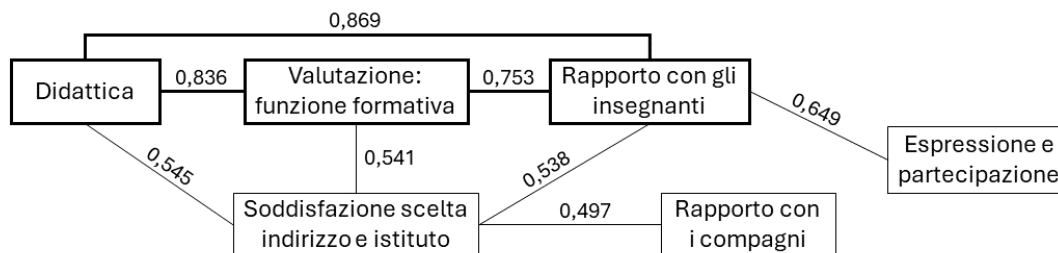
Nell’analisi dei dati raccolti attraverso item di tipo strutturato, costruiti nella quasi totalità dei casi come scale di accordo in cinque gradi secondo la versione originaria di Likert, si è seguita una procedura che include alcune delle analisi statistiche che è possibile applicare nel processo di validazione di uno strumento d’indagine, ovvero nello studio dell’attendibilità e della validità delle misure che esso consente di ottenere con riferimento alle diverse dimensioni di un costrutto latente, in questo caso quello di benessere. Verificate le condizioni dell’applicabilità di questa tecnica ai dati empirici raccolti, attraverso il test di sfericità di Bartlett e l’indice Kaiser–Meyer–Olkin, è stata condotta l’analisi fattoriale esplorativa utilizzando il software Jamovi (un’interfaccia grafica di R) applicando il metodo di estrazione dei residui minimi in combinazione con una rotazione Promax, che ha consentito di esaminare la soluzione fattoriale emergente e di raffrontarla con la struttura teorica che ha informato la costruzione del questionario, assumendo come tale, con buona approssimazione, quella che si riflette nell’articolazione in sezioni dello strumento. L’estensione dello strumento e la parziale sovrapposizione del contenuto semantico di alcuni degli item di rilevazione hanno consentito, nonché consigliato, di procedere ad una selezione degli item secondo i criteri della più elevata stima standard della saturazione sul fattore e della minore unicità della variabile, perfezionando progressivamente l’adattamento del modello ai dati. L’esito del processo, cui si è applicata l’analisi fattoriale confermativa, è un modello a dieci fattori (Tabella 1) che appare, al tempo stesso, sostanzialmente congruente con quello ipotizzato nella fase di costruzione dello strumento e adatto ai dati raccolti (indice di adattamento RMSEA pari a 0.0429; CFI pari a 0.888 e TLI pari a 0.880).

La matrice delle covarianze fattoriali (di cui la Figura 1 presenta le stime standardizzate più elevate), tutte pienamente significative ($p < 0.01$), mette in luce una relazione particolarmente stretta tra il rapporto con gli insegnanti, la didattica e la funzione formativa della valutazione. La misura della covarianza tra i primi due fattori (dei quali si assumono su base teorica ed empirica sia la reciproca distinzione, sia la relazione positiva) ha consigliato di riesaminare gli item specifici per controllare la presenza di eventuali problemi di ridondanza concettuale o di sovrapposizione semantica della formulazione linguistica, con esito negativo, cui consegue la scelta di conservarne la distinzione nel modello. I tre fattori che compongono questa triade risultano essere anche quelli che covariano maggiormente con la soddisfazione per la scelta dell’indirizzo e dell’Istituto, insieme al rapporto con i compagni. La relazione con gli insegnanti è anche il singolo fattore che covaria in misura maggiore con la possibilità di esprimersi e di contribuire a determinare le decisioni che riguardano la propria esperienza scolastica (espressione e partecipazione).

Tabella 1. Principali risultati dell'analisi fattoriale confermativa.

Fattore	N. item	Min. saturazione	Max. saturazione	N. marker (stima st. >.600)	% varianza spiegata	Esempio di item saliente
Adeguatezza e sicurezza spazi fisici	5	0,425	0,672	1	29,72	Reputo i locali della scuola adeguatamente ordinati
Senso di protezione INS	5	0,586	0,879	4	55,40	[Senso di protezione da] essere trattato male da un insegnante
Senso di protezione STU	3	0,683	0,807	3	75,77	[Senso di protezione da] avere paura dei compagni
Informazione	3	0,586	0,679	2	41,69	Ricevo le informazioni dalla scuola con adeguato preavviso
Espressione e partecipazione	5	0,507	0,737	4	65,98	A scuola ho modo di esprimere le mie esigenze e il mio punto di vista sulle attività che mi coinvolgono
Rapporto con gli insegnanti	7	0,580	0,762	6	45,94	Gli insegnanti sono attenti alle mie esigenze personali
Didattica	8	0,478	0,695	5	37,76	I miei insegnanti sono disponibili a modificare lo svolgimento del programma per far fronte alle difficoltà degli studenti (es. rallentare per soffermarsi su un tema)
Valutazione - funzione formativa	4	0,511	0,728	2	60,20	Gli insegnanti mi aiutano a comprendere i miei punti di forza e di debolezza, utilizzando le verifiche come strumento
Rapporto con i compagni	9	0,567	0,765	6	65,28	[Pensa alla tua classe] Mi sento nel mio ambiente
Soddisfazione per la scelta dell'indirizzo e dell'Istituto	5	0,643	0,876	5	73,08	Facendo riferimento alla tua esperienza al [...] e alla tua eventuale conoscenza di altri contesti scolastici, complessivamente quanto sei contento di aver scelto questa scuola?

Figura 1. Covarianze salienti tra i fattori di benessere (stime standardizzate).



6. Risultati: analisi delle scale

Già nella fase di perfezionamento del modello, e proprio al servizio di questa operazione, sono state costruite scale corrispondenti ai fattori e si è verificato di ciascuna l'indice di coerenza interna, cioè il grado di correlazione tra gli item che la compongono, e la correlazione elemento-scala. Gli item misurati su scala Likert sono stati considerati in questa analisi come variabili approssimabili a continue; quindi, per la misura della coerenza interna si è calcolata l'Alpha di Cronbach, confrontando questa misura con l'Omega di Mc Donald. Secondo l'uso comune, si è ritenuto accettabile il valore di correlazione elemento-scala se superiore a 0.40. L'indice di coerenza interna delle scale (Tabella 2) è in genere soddisfacente ($\alpha \geq 0.70$) o elevato, con l'eccezione di tre casi: "Adeguatezza e sicurezza degli spazi fisici"; "Informazione"; "Valutazione - funzione formativa". Anche queste ultime sono state conservate, considerato che l'indice alpha si approssima al valore soglia convenzionale e che l'omega assume valori molto simili, quindi il valore è robusto anche variando l'indice di coerenza interna.

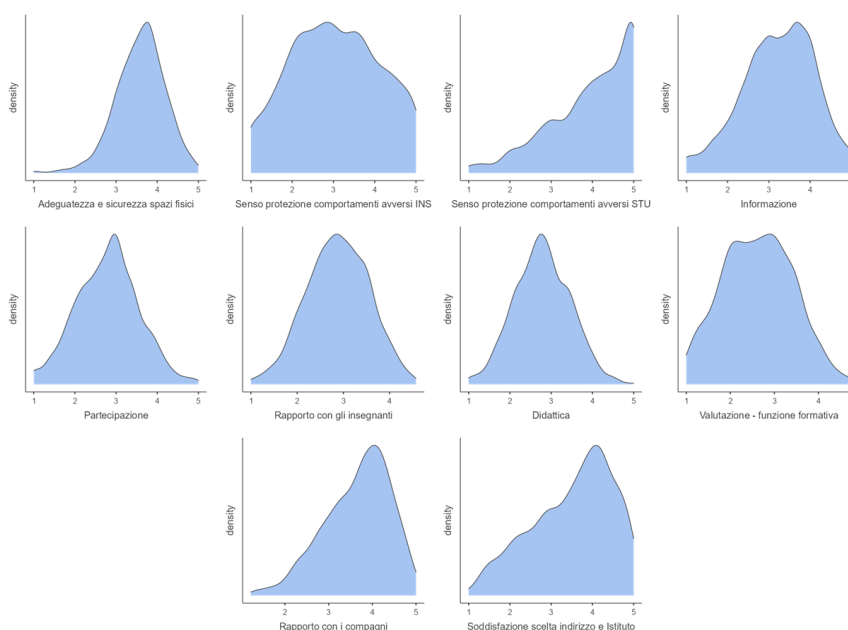
Tabella 2. Statistiche descrittive delle scale di benessere e analisi di affidabilità (coerenza interna).

Scala	Media	Mediana	Moda	SD	Asimmetria	Curtosi	α di Cronbach	ω di McDonald
Adeguatezza e sicurezza spazi fisici	3,590	3,600	3,800	0,603	-0,496	0,873	0,659	0,670
Senso di protezione comportamenti avversi INS	3,050	3,000	3,000	1,079	0,008	-0,891	0,850	0,857
Senso protezione comportamenti avversi STU	3,970	4,330	5,000	0,983	-0,895	0,090	0,797	0,804
Informazione	3,230	3,330	3,670	0,871	-0,325	-0,260	0,680	0,682
Espressione e partecipazione	2,790	2,800	3,000	0,758	0,036	-0,093	0,791	0,795
Rapporto con gli insegnanti	2,880	2,860	2,860	0,671	-0,100	-0,300	0,853	0,856
Didattica	2,790	2,750	2,750	0,678	0,061	-0,128	0,820	0,826

Scala	Media	Mediana	Moda	SD	Asimmetria	Curtosi	α di Cronbach	ω di McDonald
Valutazione - funzione formativa	2,630	2,750	3,000	0,798	0,077	-0,560	0,691	0,698
Rapporto con i compagni	3,650	3,780	4,330	0,753	-0,587	-0,102	0,869	0,871
Soddisfazione scelta indirizzo e Istituto	3,520	3,800	4,200	0,970	-0,517	-0,623	0,853	0,857

Osservando la distribuzione dei punteggi grezzi (intervallo 1-5) sulle diverse dimensioni del benessere (rappresentata anche visivamente attraverso le curve di densità in Figura 2), si può notare come, nel campione intero, gli indici di tendenza centrale delle scale relative al rapporto con gli insegnanti, alla didattica, alla funzione formativa della valutazione e alla partecipazione si collocano più o meno moderatamente al di sotto del valore centrale dell'intervallo, mentre può dirsi il contrario di quelli relativi all'adeguatezza e sicurezza degli spazi fisici, al rapporto con i compagni, alla soddisfazione per la scelta dell'indirizzo e dell'Istituto, dove si nota anche una pronunciata asimmetria negativa della forma della distribuzione. La scala relativa al senso di protezione da eventuali comportamenti avversi emessi da altri studenti è quella in cui il picco centrale si colloca presso il valore più alto, con elevata asimmetria negativa, mentre la forma della distribuzione dei dati relativi al senso di protezione da comportamenti spiacevoli emessi dagli insegnanti risulta essere fra tutte la più simmetrica e platicurtica; entrambe condividono misure di dispersione relativamente alte.

Figura 2. Grafici di densità.



7. Risultati: analisi di alcune differenze significative tra i gruppi

Per l'analisi delle differenze tra gruppi con riferimento alle diverse dimensioni di benessere, si è applicata una procedura di analisi della varianza non parametrica (test di Kruskal-Wallis). In questa sede ci si limita a segnalare i casi in cui la differenza osservata risulta maggiormente significativa ($p < 0,001$) e la dimensione dell'effetto è almeno moderata ($\epsilon^2 > 0,04$, secondo l'interpretazione proposta da Haque *et al.*, 2023: 1383). In questi casi, all'analisi della varianza per ranghi ha fatto seguito il confronto multiplo a coppie non parametrico tra i gruppi (test di Dwass-Steel-Crichtlow-Fligner).

Nel confronto tra gruppi secondo l'anno di scolarità, solo la dimensione che abbiamo definito come "Informazione" rivela differenze che raggiungono le soglie di significatività e di effetto indicate ($\epsilon^2 = 0,054$); in particolare, il grado di soddisfazione per questo aspetto dell'esperienza scolastica indicato dagli studenti delle prime classi è superiore a quello delle classi quinte ($W = -11,16$).

Considerando come variabile di raggruppamento l'occorrenza di debiti formativi ("mai", "una o due volte", "almeno tre volte"), si registra una marcata differenza fra i gruppi ($\epsilon^2 = 0,119$) solo riguardo al grado di soddisfazione complessiva per la scelta dell'indirizzo di studio e dell'Istituto scolastico. Il confronto a coppie mostra differenze significative tra tutti i gruppi; in particolare, chi non ha mai avuto debiti esprime un grado di soddisfazione superiore a chi ne ha avuti una o due volte ($W = -13,38$) e chi almeno tre ($W = -14,74$). Non raggiunge la soglia d'effetto stabilita, ma non appare d'altronde trascurabile ($\epsilon^2 = 0,029$), la differenza che riguarda il grado di accordo con gli indicatori del valore formativo della valutazione, che risulta più ampia tra chi non ha mai avuto debiti e chi ne ha avuti almeno una o due volte ($W = -7,126$; $p < 0,001$).

Nell'osservare le differenze tra gruppi secondo l'identità di genere dichiarata, occorre ricordare l'esigua numerosità di alcuni di questi (sei rispondenti su 1389 hanno scelto l'opzione "non binario", altrettanti l'opzione "non so"), che può far dubitare della stessa possibilità di studiarle validamente, al di là di ogni considerazione teorica e tecnica sui test, per i campioni con un numero ridotto di osservazioni². In questo caso, per nessuna scala le differenze tra gruppi mostrano un'ampiezza dell'effetto almeno moderata. A ogni buon conto, non appare trascurabile quella relativa al senso di protezione da eventuali comportamenti avversi emessi dagli insegnanti ($\epsilon^2 = 0,032$), a cui le ragazze si sentono significativamente più esposte dei ragazzi ($W = 8,494$; $p < 0,001$), né quelle relative al rapporto con gli insegnanti ($\epsilon^2 = 0,029$), che le ragazze percepiscono in modo meno positivo rispetto ai ragazzi ($W = 8,712$; $p < 0,001$), alla funzione formativa della valutazione ($\epsilon^2 = 0,029$), che le ragazze sembrano riscontrare meno dei ragazzi ($W = 7,939$; $p < 0,001$), e alla didattica ($\epsilon^2 = 0,026$), che di nuovo appare meno apprezzata dalle ragazze rispetto ai ragazzi ($W = 8,037$; $p < 0,001$).

8. Conclusioni

In accordo con McNeven *et al.* (2023), dalle ricerche sul benessere a scuola riconosciamo chiaramente i motivi per cui esso è determinante per il rendimento scolastico mentre meno chiare sembrano essere le indicazioni su come il benessere possa essere efficacemente incorporato nella prassi di miglioramento scolastico. Questo studio intende inserirsi in questa prospettiva di indagine che, nata da un bisogno e da un'azione degli attori coinvolti, ha come obiettivo quello di sostenere un contesto

² La possibilità di ricodificare le scelte con frequenze più basse in un'unica categoria "altre risposte", in sé discutibile dal punto di vista concettuale, è stata esclusa anche in ragione della difformità delle rispettive distribuzioni per le scale in esame.

educativo di benessere a scuola per mezzo di quei fattori riconosciuti come ad esso correlati e sui quali è possibile intervenire.

È attualmente in corso l'analisi delle risposte alle domande aperte del questionario che potrebbe supportare l'interpretazione dei dati e del modello per indagare alcune dimensioni da una prospettiva prettamente qualitativa, come la relazione con i docenti, nella connessione con la didattica e la valutazione, e l'esigenza di partecipazione, non tanto e non solo nei processi decisionali della scuola ma più in particolare nelle scelte didattiche.

Riferimenti bibliografici:

AlmaDiploma (2023). *XX Indagine Profilo dei Diplomatici 2022. Rapporto 2023*.

<https://www.almadiploma.it/indagini/profilo/profilo2022/>

Antonova, A. V., Chumakova, M. A., & Stanzone, I. (2016). Il benessere educativo: validazione di un questionario sul benessere a scuola. *Italian Journal of Educational Research*, (16), 85-102.

Bronfenbrenner, U. (1979). *The ecology of human development: Experiments by nature and design*. Harvard university press. Trad. it. di Hvastja Stefani L., *Ecologia dello sviluppo umano*. Bologna: Il Mulino, 1986.

Caena, F. (2019). Developing a European Framework for the Personal, Social and Learning to Learn Key Competence (LifEComp). *Literature Review & Analysis of Frameworks*. Luxembourg: Publications Office of the European Union, Luxembourg.

Consiglio Europeo (2018). Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, C 189/1.

Consiglio Europeo (2022). Raccomandazione del Consiglio del 28 novembre 2022 sui percorsi per il successo scolastico che sostituisce la raccomandazione del Consiglio, del 28 giugno 2011, sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, C 469/1.

Govorova, E., Benítez, I., Muñiz, J. (2020). Predicting Student Well-Being: Network Analysis Based on PISA 2018. *Int J Environ Res Public Health*. 2020 Jun 5;17(11):4014. doi: 10.3390/ijerph17114014.

Haq, A., Ajmeri, N., & Singh, M. P. (2023). Understanding dynamics of polarization via multiagent social simulation. *AI & society*, 38(4), 1373-1389.

Hascher, T. (2008). Quantitative and qualitative research approaches to assess student wellbeing. *International Journal of Educational Research*, 47(2), 84-96.

Konu, A., Alanen, E., Lintonen, T., & Rimpelä, M. (2002). Factor structure of the school wellbeing model. *Health Education Research*, 17(6), 732-742.

Loft, L., & Waldfogel, J. (2021). Socioeconomic status gradients in young children's well-being at school. *Child development*, 92(1), 91-105.

Lucisano, P., & Botta, E. (2023). «Io e la scuola»: percezione di ansia e benessere degli studenti in ambiente scolastico. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies (ECPS Journal)*, (28), 137-160.

Lucisano, P., Botta, E., & Rubat du Mérac, E. (2024). Io e la scuola. Indagine sul benessere a scuola degli studenti degli istituti superiori. In R. Viganò & C. Lisimberti (a cura di), *Convegno Nazionale SIRD: A cosa serve la ricerca educativa? Il dato e il suo valore sociale* (pp. 97-111). Lecce: Pensa Multimedia.

- Lucisano, P., & Rubat du Mérac, E. (2019). Soft Skills Self-evaluation Questionnaire (3SQ), caratteristiche e proprietà psichometriche. In P. Lucisano, A. Notti (Eds.), *Convegno Internazionale SIRD: Training actions and evaluation processes* (pp. 609-622). Lecce: Pensa MultiMedia.
- McNeven, S., Main, K., & McKay, L. (2023). Wellbeing and school improvement: A scoping review. *Leadership and Policy in Schools*, 1-19.
- Minkkinen, J. (2013). The structural model of child well-being. *Child Indicators Research*, 6, 547-558.
- Miller, S.I., & Fredericks, M. (2006). Mixed-methods and evaluation research: Trends and issues. *Qualitative Health Research*, 16(4), 567-579.
- OECD (2023). *PISA 2022 Results (Volume II): Learning During – and From – Disruption*, PISA, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/a97db61c-en>.
- OECD (2018). *OECD School User Survey: Improving Learning Spaces Together*, <http://www.oecd.org/education/OECD-School-User-Survey-2018.pdf>
- Sala A., Punie Y., Garkov V., Cabrera Giraldez M. (2020), *LifeComp: The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence*, EUR 30246 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg.
- Stanzione, I. (2017). Validazione e standardizzazione della versione italiana del questionario “Come Ti Senti?” sul benessere e disagio nella scuola secondaria di primo grado. *Italian Journal of Educational Research*, 18, 115-131.
- Trincherò, R. (2019). Mixed method. In Mortari, L., & Ghirotto, L. (2019). Roma: Carocci.